

# Spianare le montagne, colmare le valli

## Chiamati a farci prossimo.

Il profeta (Baruc 5,7) dice: «Dio ha deciso di spianare ogni alta montagna e le rupi perenni, di colmare le valli livellando il terreno, perché Israele proceda sicuro sotto la gloria di Dio». Poi l'evangelista Luca (3,4-6), citando Isaia, continua: «Voce di uno che grida nel deserto: Preparate la via del Signore, raddrizzate i suoi sentieri! Ogni burrone sarà riempito, ogni monte e ogni colle sarà abbassato; le vie tortuose diverranno diritte e quelle impervie, spianate. Ogni uomo vedrà la salvezza di Dio!». E così entra in scena Giovanni il battezzatore.

### CHI DEVE FARE COSA?

Si nota una contraddizione. Baruc dice che il Signore farà:

Isaia invece chiede al popolo di preparare lui stesso la via del Signore. In verità non si contraddicono ma si completano. Il primo sottolinea l'opera irresistibile dell'amore di Dio che, come un innamorato perso, riuscirà a riportare il suo popolo dalla schiavitù alla libertà, perché non c'è ostacolo insormontabile per raggiungere la persona amata. Isaia invece sottolinea la parte della persona amata perché, pur essendo assicurato il successo dell'innamorato, la persona amata può correre il rischio di perdere tanto tempo di felicità stando lontano dall'innamorato, ostacolando o non facendo niente per facilitarne l'incontro. È urgente quindi togliere tutti gli ostacoli

che non permettono al cuore di aprirsi all'incontro con lui.

### RIEMPIRE I BURRONI E ABBASSARE I COLLI

Luca sottolinea: «Ogni burrone sarà riempito, ogni monte e ogni colle sarà abbassato. Ogni uomo vedrà la salvezza di Dio!». I burroni, i monti, i colli, i passi tortuosi da raddrizzare o da spianare ovviamente vanno intesi non materialmente ma come simboli di una realtà oltre.

I monti e i colli rappresentano la superbia, l'arroganza di chi si sente migliore del Dio che dice di adorare, di chi, facendosi suo portavoce, si impegna a dominare sugli altri. L'arroganza di chi spesso si chiede:

«Perché Dio permette questo? È ingiusto!». È una montagna enorme che non ci permette di avvicinarci al Dio che vogliamo amare. L'umile si chiede invece: «Che cosa mi sta dicendo Dio con questi avvenimenti? Come posso andargli incontro togliendo tutto ciò che permette la violenza, la morte, la sopraffazione e lo sfruttamento?». Penso alla presunzione del fariseo che si vanta e giudica il pubblicano che si batte il petto! «Chi è più grande deve diventare come il più piccolo e chi governa come colui che serve» (Lc 22,16).

### RIEMPIRE GLI ABISSI E I PASSI TORTUOSI

Le disuguaglianze economiche che i profeti denunciano continuamente richiamano l'accusa che Gesù fa ai ricchi (con la storia del cammello che passa per la cruna di un ago)! Gesù è sempre con i poveri,

con le donne, con i bambini, con i peccatori e così ci invita a riempire gli abissi. Che dire quindi di tutte le astuzie che ci inventiamo per fare scelte insensate nascondendoci dietro la scusa del «che male c'è?» o del «lo fanno tutti!» o per giustificare situazioni ingiuste scaricando su Dio la colpa dicendo che lui ci manda le malattie (meglio agli altri!) per mettere alla prova la fede o come espiazione dei peccati. Che razza di Dio è questo? E com'è possibile inventare tanti passi tortuosi per tenere Dio lontano da noi e crearci un Dio a nostra misura?

### CONVERTITI E CREDI AL VANGELO

Occorre che la conversione sia radicale. I verbi usati dal battezzatore sembrano un'ingiunzione, un imperativo categorico. Ma Dio è più grande dei nostri verbi e pur di salvarci è disposto a tutto. «Ogni bur-

rone sarà riempito, ogni monte e ogni colle sarà abbassato; le vie tortuose diverranno diritte» vuol dire, prendiamone atto con gioia!, che più che di ordini si tratta di una promessa che diventa una sfida per Dio che la compirà, anche se agli uomini può sembrare un miraggio («non cambia niente, andiamo sempre peggio»...). Il Messia che arriva è l'avveramento della promessa e l'inizio del Regno di Dio.

Buon Natale!

GIULIANO PALIZZI  
palizzi.rivista@ausiliatrice.net

